

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 dicembre contiene:

1. RR. decreti 2 dicembre corr., per i quali il Comune di Carpenedolo è separato dalla sezione elettorale di Montebelluna sul Chiese, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere; i comuni di S. Daniele Ripa Po e di Motta Baluffi sono separati dalla sezione elettorale di Sospiro, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Pescarolo e Uniti, colla sede a San Daniele Ripa Po; il comune di Refrancore è separato dalla sezione elettorale di Felizzano, e formerà una sezione elettorale di Oviglio.

2. R. decreto 27 ottobre che approva il ruolo organico degli insegnanti, impiegati e serventi dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

3. Id. 24 ottobre che autorizza la vendita di beni dello Stato in conformità del disposto della legge 22 aprile 1869 N. 5026, descritti nella tabella ivi annessa.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Gazz. Ufficiale del 7 dicembre contiene:

1. Legge in data 6 dicembre che abolisce l'arresto personale per debiti.

2. Regio decreto 5 dicembre che restituisce al tribunale di commercio di Palermo la sua ordinaria giurisdizione.

3. Id. 22 novembre che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Sassari.

4. Dispos. nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose di Francia, mercè il dispendente dei reali d'Irlanda ed i modi di governo tenuti da lui, o come altri pretende dalla marescialla, prendono un aspetto per così dire favoloso. Non pare vero, che una grande Nazione, la di cui storia è pure ripiena di grandi fatti, si lasci baloccare a quel modo da un uomo, che mostra la più grande inettitudine a governare ed è ostinato a voler fare ognicosa di suo capo, mentre non sa neppure volere altro che resistere alla volontà della Nazione, i cui rappresentanti lo misero alla loro testa.

Sono molti giorni, che la Francia s'intrattiene ed essa trattiene il mondo di ciò che Mac Mahon ha potuto conversare nel suo palazzo dell'Eliseo, ora coll'amico Lesseps, ora col Senatore Bathie, ora col presidente del Senato Audiffret-Pasquier, ora col presidente della Camera dei Deputati Grevy, ora col Dufaure, da lui finalmente incombenzato di fare un Ministero, ora con altri, senza che mai si venga ad una risoluzione circa al modo di governare costituzionalmente la Francia. Le Camere, la stampa, contengono tutti i giorni gli echi di questi pettolezzosi politici dell'Eliseo. Le voci si seguono le une alle altre; poscia vengono le contraddizioni, le paure dei colpi di Stato, di rivoluzioni, i reclami del commercio, che s'inquieta per il timore di quello che potrebbe accadere, le piccole cospirazioni di palazzo e parlamentari. L'Europa attende ogni giorno che il telegrafo le porti una soluzione, ma essa non viene mai. Ci ha finito coll'avvezzarsi ad accogliere indifferentemente qualunque eventualità. Ed ora, dopo che si dava per già composto un Ministero Dufaure, Mac Mahon gli ritira l'incarico, volendo conservare i ministri della guerra, della marina e degli esteri!

Un altro oggetto di cui tutti i giorni si discorre contraddicendosi sempre è la salute del papa, la quale sembra divenuta un mistero anch'essa. Si ha tanto proclamato il miracolo della lunga vita di Pio IX, che quasi si ha finito da taluni col crederci, e pare ad essi impossibile, che possa tra non molto anch'egli soggiacere alla sorte comune. Anche qui però si ha finito col curarsi poco delle conseguenze di questa morte, del conclave e del veto delle potenze a certi candidati e del papa futuro.

Difatti, se Pio IX ha vissuto tranquillo per tanti anni nella sua reggia del Vaticano daché venne liberato dalle cure di Stato, che non sono fatte per i preti, che vogliono essere preti, seguirà tranquillamente anche il Conclave ed i senatori della Chiesa romana potranno a loro bell'agio eleggere fra loro un successore, che invierà nel mondo bolle e nunzi come lui, che, riceverà come lui pellegrini, che al pari di lui domanderà a tutto il mondo di fare la guerra all'Italia per restaurare il Temporale, senza che

il mondo gli dia punto retta. Dei pretendenti ce ne sono altri nella Spagna, nel Portogallo, nella Francia, nell'Annover, a Napoli, a Modena ed altrove; e nessuno bada più a loro. Così Pio IX ha avuto, tra gli altri suoi meriti verso l'Italia, quello di avvezzare il mondo a credere che non sia proprio necessario, che i papi, potendo vivere da papi, abbiano dei sudditi che lo maledicano e che obblighino le potenze ad intervenire contro di essi in Italia, la quale ha imparato, bene o male, a fare da sé. Pio IX adunque può morire in pace, sicuro che non gli mancherà un posto nella storia, come quegli che ha provato, che si può essere infallibili senza che sia necessario per questo di essere anche papa-re, che si può essere papi ed avere una opinione contraria a quella di tutta Italia e di tutto il mondo, senza che per questo né il mondo, né l'Italia se ne sgomentino. Il successore di Pio IX non avrà più bisogno di provare quello che è stato da lui così luminosamente provato; ed è per questo, che si può lasciare al Conclave di fare quietamente il suo papa, senza inquietarsi, perchè possa essere piuttosto uno che un altro.

C'è poi anche da pensare alquanto a quello che accade in Oriente tra il papa ortodosso ed il papa mussulmano, quello di Pietroburgo e l'altro di Costantinopoli.

La guerra continua con piccoli fatti, ma che si sommano tutti dal più al meno con un evidente prevalenza dei Russi sopra i Turchi. Si domanda quando si potrà parlare di pace, che come avrà da proporla, quale potrà essere. L'idea d'una mediazione sorge da diverse parti; ma oramai anche gli uomini di Stato inglesi proclamano la neutralità dell'Inghilterra, fino a tanto che non sieno gravemente impegnati gli interessi inglesi. Gli interessi inglesi possono essere impegnati in tutto il mondo. Di certo, anche senza parlare di Costantinopoli, non può piacere all'Inghilterra che la Russia s'impadronisca dell'Armenia e faccia del Mar Nero un suo lago. Ma si vede dalla stampa di Londra che si comincia ad avvezzarsi a questo non soltanto, ma anche ad altre eventualità, financo ad uno spartimento della Turchia. Si direbbe quasi, a sentire l'Economist, organo del grande commercio inglese, che a patto di vedere le parti fatte giuste e di averne la propria, cosicché rimanga l'equilibrio fra le grandi potenze, si accetti perfino di sostituire questo spartimento dell'Impero ottomano al dogma dell'integrità del medesimo, che pareva indiscutibile allo stesso modo del Temporale del papa.

Quando si sentono dire siffatte cose, si deve argomentare, che da un pezzo ci si pensa come se fossero possibili. Difatti la stessa tanto proclamata integrità dell'Impero ottomano aveva per contrapposto necessario lo spartimento: come l'unità d'Italia veniva fuori naturalmente dall'invulnerabilità del potere temporale del papa. L'unità d'Italia poteva dai papi essere contrastata per secoli; ma doveva venire quando gli Italiani la volevano sul serio; e così la liberazione dei Popoli europei dal dominio turco, iniziata coll'indipendenza della Grecia, della Serbia e della Rumenia, doveva alla sua volta venire. Ora che Rumeni e Serbi e Montenegrini hanno combattuto paiono ridestarsi anche i Cretesi e gli altri Greci. Se poi la Russia vorrà una parte grossa per sé, l'Austria-Ungheria non rifiuterà di ricevere il suo boccone e di completare la costa della Dalmazia con un territorio interno; cosa questa che non può essere veduta con indifferenza dall'Italia per quel siffatto equilibrio, che se è buono sul Mar Nero, non lo è meno sull'Adriatico.

Dopo ciò questo dello sfasciamento dell'Impero ottomano è un affar grosso e non potrà a meno di porgere occasione a molti gravi fatti, in cui si troveranno impegnate tutte le potenze d'Europa.

Ed è in questa situazione, che il Governo del Regno d'Italia si trova nelle mani d'un uomo che dirigeva così bene la marina di guerra, da lasciare inoperosa la flotta italiana a Taranto per mancanza di carbone prima di condurla a Lissa! È in questa situazione, che l'Italia, condannata i migliori suoi uomini, mandò a Montecitorio a disputarsi il potere quei tanti gruppi, che da mesi parecchi si sgruppavano e si raggruppavano in varie guise per avere ciascuno la propria parte di potere, senza pensare che all'Italia ne venga danno e vergogna.

E l'uno e l'altra pur troppo ci vengono, che oramai quella riputazione di prudenza e di senno politico cui l'Italia s'aveva acquistata va perdendosi per lasciar luogo allo scredito ed

alla diffidenza; né certo si può avere la parte propria negli affari del mondo quando, per confessione degli stessi partigiani dell'attuale Ministero, regna la confusione nel Governo, nel Parlamento e dovunque e la politica interna si è rassicinata al pari e più dell'esterna.

Davvero che la Nazione non ha di che appagarsi di quello di che si appaga tanto il Mancini col suo codice, il Depretis colle sue convenzioni ferroviarie, che ipotecano ai banchieri i vitali interessi della Nazione, né degli elogi che il Nicotera tributa a se stesso nella sua relazione e nel suo discorso interpretate del silenzio del Parlamento, né delle brighe e dei complotti continui tra i diversi gruppi parlamentari di cui c'intrattiene la stampa della Maggioranza, bruciando i suoi idoli di ieri per inalzarne altri di nuovi, che non hanno meno di quelli i piedi di argilla. Non ha di che appagarsi delle voci che corrono tutti i giorni di nuove combinazioni per spartirsi il potere come altri propone di spartirsi la Turchia, né della sfiducia incipiente, o matura che sia, né delle vecchie, e nuove promesse di Stradella, né degli allevamenti che si convertono in aggravii, né di quel tira-molla che predomina nel suo Governo, né del regionalismo suscitato, né dei partiti personali che pullulano da tutte le parti, senza essere distinti per idee loro proprie di Governo. Ma non ha poi di che appagarsi nemmeno di se stessa, dacché, dopo avere esagerato il suo malcontento ed essersi pasciuta d'illusioni ben presto svanite, è ricaduta in quella apatia, che si potrebbe chiamare l'anemia della vita pubblica. Se a Montecitorio non c'è più il senno di prima, bisogna che sorgano dalle viscere della Nazione delle voci potenti, le quali possano penetrare fino in quell'ambiente popolato, pur troppo, di tante insulse mediocrità, che non posseggono nemmeno quell'alto senso politico, cui gli Italiani non avevano mai smarrito prima d'ora e sapevano trovare in se stessi in tutte le difficili circostanze. Gli avvocatucci dozzinali, i commendatori dello zucchero, i clienti nicoteriani cui abbiamo mandato a rappresentare così male la Nazione a Roma, non potevano essere della stoffa di coloro, che avevano per tutta la loro vita pensato, studiato ed operato per redimere la patria italiana. Costoro hanno interessi e cause da trattare, clienti da proteggere, ambizioni fanciullesche da soddisfare, non quell'alto sentimento delle cose grandi per liberare ed unire la patria, che ispirava la politica dei loro predecessori. L'amor patrio ed il senno politico si sono svaporati, ed è questa la vera causa che la macchina del Governo si arresta ad ogni momento e non funziona più. È tempo di riformarla di tutte le necessarie provvigioni, perchè possa andare, se non si vuole gettarla tra gli arnesi inutili.

La Gazz. Piemontese, foglio dell'antica opposizione di sinistra, che invocò a lungo l'attuale Ministero, dice a proposito dell'attuale disaccordo della Maggioranza: «Il gruppo Cairoli non vuol saperne di conciliazione; i due Comitati rivali non c'è proprio modo che riescano a rifondersi in uno solo.

Unica causa del profondo screscio dicono sia la permanenza nel Gabinetto dell'onor. Nicotera, che i sinistri vogliono sacrificato a qualunque costo.

Ecco pertanto quale sarebbe la reciproca posizione dei due nemici, che prima erano amici, e che il potere separò.

La cosiddetta Maggioranza ministeriale, senza punto approvare la gesta dei ministri circa la osservanza del programma primitivo, sarebbe tuttavia disposta ad accettar le cose come stanno, purché si ottenga almeno un'adiminuzione d'imposte.

La Sinistra invece bada più alla questione politica che alla finanziaria. «Che cosa importa a noi, dicono, di pagare dieci centesimi di meno il sale, se con Nicotera al potere si corre pericolo di veder chiamati al reggimento della cosa pubblica i clericali, di veder centuplicati gli arbitrii del dispotismo, e rinnovata la cuccagna degli affaristi e dei falliti?»

Come vediamo, non c'è pericolo che si pecchi di soverchia moderazione da questo lato, né facilità che si discenda a patti.

Ma chi la vincerà? Quanto alla opposizione di Destra, vedendo che gli altri lavorano per conto di lei, se ne sta alla finestra. Contenta che gli avversari si accapiglino fra loro, si guarda bene dal muovere un dito per distoglierli dalla fratellevole occupazione. Ed è nel vero. Niente di meglio che lasciar durare il piatto, che così, a lungo andare, l'edificio potrebbe sfasciarsi da se medesimo, qualora non valga a puntellarlo a voce d'un beninteso patriottismo.

Ed altrove: «L'accordo non è possibile, perché un alta questione di moralità separa i dissidenti dal Ministero. I dissidenti non vogliono né il Nicotera né le convenzioni, e questo basta per rendere impossibile la conciliazione tra essi e i ministeriali.

Dobbiamo aspettarci che nella discussione vicina del bilancio dell'entrata il Depretis faccia le più belle e le più lusinghiere promesse di diminuzione del macinato, del sale e via discorrendo. Ma quanti si lasceranno cogliere a questi anni? Se il Ministero proponesse trenta milioni di economie da un lato e trenta milioni di diminuzione di tasse, la sua proposta sarebbe seria; ma la proposta di diminuzione di tasse senza una corrispondente diminuzione di spese è un'ironia; e nel caso del Ministero è qualcosa di peggio, poichè egli non solo non mette avanti diminuzioni, ma va proponendo ogni giorno dei grossi aumenti di spese.

Si torna a dire che la sessione venga chiusa; il Mancini spingerebbe a questo partito, credendo necessaria un'infornata di senatori per far passare in Senato l'abolizione della pena di morte.

Ma io seguito a dubitare, perchè non so che cosa potrebbe il ministero annunziare all'Italia se si eccettuino la dimissione dello Zanardelli, lo scioglimento della maggioranza, e il malcontento generale...

L'Opinione aveva accolta l'idea esposta dal Diritto d'un'inchiesta parlamentare sulle ferrovie, prima di addivenire alla regia dell'esercizio di esse ed a tutte le nuove costruzioni; e richiamò più volte le cose alla memoria del foglio della Maggioranza. I giornali nicoteriani però tuonavano da vari giorni contro quest'idea. Ma il Diritto dovette finalmente confermarla in un lungo articolo; cioè che non è senza significato in un momento in cui si trattava d'una conciliazione tra i diversi gruppi, rimanendo però più divisi che mai, come lo si apprende dalla Lombardia e da altri fogli, che ne muovono le alte grida. L'inchiesta equivarrebbe, come insiste il Popolo Romano, a mettere da parte le convenzioni, che è quanto dire a sciogliere affatto la amministrazione Depretis, alla quale non si saprebbe quale sostituire. La Lombardia anzi ci vede in prospettiva un Ministero Ricasoli, mentre altri fogli credono perfino possibile un raccostamento di alcuni gruppi al Sella.

Che il Depretis si trovi più imbarazzato che mai lo si vede dai nuovi indugi frapposti alla presentazione delle convenzioni ferroviarie, che non hanno nemmeno ancora veduto la luce e dalla titubanza a presentare la legge di soccorso a Firenze, stabilita quale prezzo della difalta dall'antica Maggioranza del gruppo toscano.

Leggiamo in tutti i giornali che mentre le cose procedono con isvogliezza a Montecitorio, nel dietro scena c'è un continuo lavoro per nuove combinazioni, e che gli indugi si adoperano dal Nicotera e dal Depretis a cercare nuove adesioni individuali fra i deputati appartenenti ai diversi gruppi.

È giusto quindi ciò che dice un giornale di Sinistra, che l'escire da una tale situazione è questione di moralità.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 18.

Il Senato approvò gli articoli 5, 6 e 7 del codice sanitario. L'art. 8 venne soppresso. Il seguito a lunedì.

(Camera dei Deputati) Seduta del 18.

Si continua la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili. Approvati senza discussione le disposizioni concernenti la dispensa d'ufficio per inabilità e per esigenze di servizio, la dimissione dell'impiegato ed il suo collocamento a riposo. L'articolo che determina le punizioni degli impiegati da luogo ad obiezioni di M. Nervini e Mazzarella, riguardo alle punizioni pella censura che propongono di cancellare.

Dopo opposizione di Depretis la Camera approva colle altre punizioni, cioè la sospensione, la revocazione e la destituzione.

Mussi e Mancini, fanno delle altre osservazioni; ma la Camera dietro schiarimenti di Mantellini approva il detto articolo senza variazioni. L'articolo delle disposizioni riguardanti i modi dell'applicazione della sospensione e suoi effetti, dopo osservazioni di Merizzi e Melchiorre, si rinvia alla commissione onde maggiormente precisi la causa accennata della sospensione, quantunque Depretis dichiari che deve escludersi l'interpretazione che il Governo intenda di interdire agli impiegati la espressione della loro opinione politica.



Danno argomento a brevi osservazioni di Varè e Griffini, a cui risponde il relatore, gli articoli, che poscia sono approvati, i quali determinano i casi di revocazione o destituzione, e ne stabiliscono gli effetti. Approvansi infine gli ultimi articoli contenenti le disposizioni sui diritti e gli obblighi degli impiegati, rinviandosi all'esame della Commissione alcune disposizioni transitorie.

## ITALIA

**Roma.** Il *Diritto* annuncia che la pubblicazione delle Convenzioni ferroviarie subirà un nuovo ritardo. Dubitasi che il ministero per guadagnare tempo e preparare il terreno parlamentare, voglia differirne la pubblicazione sin dopo la proroga della Camera.

— Sono stati arrestati a Roma, sedici individui fra grandi e piccoli, che provenivano da Terra di Lavoro. Si recavano a Parigi ad esercitarvi il nefando mercato dei fanciulli. Fra gli arrestati vi erano sei fanciulli e due fanciulle di dieci anni; e, quello che è più orribile, due madri, quattro padri e due speculatori. Il capo della spedizione si diede alla fuga. Gli arrestati avevano indossato i danari forniti dagli speculatori e sufficienti per recarsi a Parigi. I bambini portavano pifferi e tamburelli. Un'altra squadra di 14 persone era stata diretta per la via di Civitavecchia: fu dato ordine di arrestarla.

## ESTERO

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi: Nella riunione di quattromila cittadini, adunatisi per propagare la candidatura di Emilio De Girardin al nono circondario di Parigi, presero la parola Victor Hugo, Anatolio De la Forge e Gambetta. Il primo disse: «La battaglia è impegnata. Noi pure andremo *sino alla fine*. Quanto a me, ve lo dichiaro, vi andrò.» L'adunanza, ad una sola voce gridò: «E noi vi seguiremo.» Gambetta dichiarò alla sua volta: «Se la maggioranza s'accontenta di fare il proprio dovere, ed essa lo farà, posso dirvi che la forza ed il diritto si troveranno dalla medesima parte.»

**Russia.** L'indipendenza russa ha dato una nuova commissione di baracche in legno, per le truppe, in Olanda, in numero di 40,000 che dovranno essere consegnate nel mese corrente in Rumenia. Le leve militari in Russia e la concentrazione delle riserve indicano l'intenzione di formare una nuova armata di osservazione in Rumenia. Questo fatto indicherebbe, secondo il corrispondente da Orsova all'*Estafette*, che, al quartiere generale russo si è meno sicuri, a riguardo dell'Austria, di ciò che si dice.

**Turchia.** Da Plevna nulla di nuovo. Rileviamo però che Osman pascià fece uscire parecchie centinaia di *bocche inutili*. Costoro si presentarono alle linee russe come disertori, e diedero agli assediati — così si scrive — indicazione erronee sull'approvigionamento del campo turco. Oltre alla linea telegrafica stabilita dai Russi intorno a Plevna, si parla anche della installazione di un gran numero di apparecchi ottici i quali vengono posti a distanze calcolabili sulla fronte delle posizioni russe, allo scopo di stabilire durante la notte alcuni segnali, capaci di prevenire qualsiasi sorpresa da parte degli assediati.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 122) contiene:

995. *Avviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legname ad incavallature armate in sostituzione del vecchio ponticello provvisorio in legname sul torrente Degano, lungo la strada provinciale del Monte Crece, Tronco II, nella località denominata Lanz tra Rigolato e Forni Avoltri, e ciò per l'importo di L. 3306.78, lunedì 17 dicembre 1877 alle ore 12 meridiane, si esprimerà nell'Ufficio della Deputazione provinciale di Udine l'asta per lavori suddetti.

996. *Accettazione d'eredità.* La eredità della fu Teresa Virgilio morta in S. Lorenzo di Sedegliano nel 7 luglio 1877, venne accettata beneficiariamente dal di essa marito Giuseppe Chiesa anche per conto della figlia.

997. *Avviso d'asta.* Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di miglior prezzo per il quale provvisoriamente è stato aggiudicato l'appalto della fornitura della carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio di Udine per quinquennio dal 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, nel 24 dicembre avrà luogo presso il Municipio stesso il secondo e definitivo esperimento d'asta.

**L'Associazione Costituzionale Friulana** sta per convocarsi tra non molto in Comitato per discutere i quesiti sulla legge elettorale politica e la proposta ministeriale recentemente pubblicata. Perciò quelli che impresero a studiare qualche punto relativo alla riforma elettorale facciano di essere pronti coi loro lavori.

**Nel nuovo progetto della Stazione di Udine** per il necessario ampliamento e collocazione di altri binari, ne si dice sarà allungato il passaggio sotto la ferrovia della strada comunale Udine-Cussignacco.

Ora, siccome il passaggio attuale è già in-

comodo per la sua ristrettezza, cosicchè i carri che vi devono passare sotto sono costretti a fermarsi sovente alla bocca, così l'incomodo sarebbe ancora più grave allungando quel sotto passaggio. E da credersi quindi che verrà allargato, sicchè i veicoli possano continuare il loro corso senza reciprocamente impedirsi.

I tecnici del Comune faranno bene a far valere questa osservazione ed a vedere se altro consigliabile migliorie sarebbero possibili.

**Consiglio Comunale.** Ricordiamo che questa sera alle ore 7½ ha luogo nella Sala Bartolini la seduta del Consiglio Comunale di Udine per discutere sopra gli oggetti contenuti nell'ordine del giorno già pubblicato.

**Corte d'Assise.** Domani 11, dicembre, ha principio la IIª sezione del IV trimestre di questo circolo di Corte d'Assise colla causa per falso in atto pubblico, in confronto di Petris Giorgio.

**I concorrenti ai corsi serali di computisteria e di stenografia** sono avvertiti che cominciano questa sera le lezioni. Quelli che non avessero veduto l'annuncio nel *Giornale di Udine* non perdano tempo ad andare ad iscriversi.

**Con R. Decreto** del Ministro dell'Interno, dato a Roma, addì 25 novembre 1877, vennero accettate le dimissioni di Sindaco del Comune di Colloredo rassegnate dal nob. Conte Pietro di Colloredo.

**Il partito clericale in Friuli**, se siamo bene informati, intende di darsi un organo nella stampa politica quotidiana. Ci assicurano, che per riuscire nei suoi intenti abbia già raccolto molte migliaia di lire, sapendo bene che per fare la guerra, comediava Filippo di Macedonia, ci vuole denaro e poi denaro e denaro. Quantunque giornali simili abbiano un loro pubblico particolare venendo messi a fare concorrenza alla stampa liberale, renderanno a questa più dura l'esistenza, sebbene più doverosa la lotta. Questa non si vince, se non col mettere in moto tutte le proprie forze, e noi crediamo che i liberali si gioveranno anch'essi del potente mezzo dell'associazione di cui si servono gli avversari loro e dell'Italia per combatterli.

**Domani** pubblicheremo, mancandoci oggi lo spazio, una *rettificazione* cui il parroco di Mortegliano Don Marco Placereani ci chiede di stampare su cose dette in questo foglio dal Co. di Varma e dal sig. Tomada. Lo diciamo per sua norma, avendogli promesso di farlo subito.

**Giurisprudenza uniforme.** Sotto questo titolo ci viene mandata la seguente lettera nella quale un nostro abbonato esprime dei desideri che non possono non apparire molto giusti e ragionevoli.

*Egregio sig. Direttore,*

Vorrei richiamare la di lei attenzione e con la sua quella dei suoi lettori sopra il bisogno che si fa sempre più urgente di togliere certe contraddizioni giudiziarie di cui nell'attuale stato di cose non v'ha penuria. Ho letto a tale proposito un assennato articolo in un autorevole giornale e credo opportuno, per ottenere lo scopo di questa mia, il riassumere prima le considerazioni e poi il fatto speciale che formano l'argomento di quell'articolo. Ecco, per esempio, il caso del matrimonio di chi appartenere ai così detti ordini religiosi. Il Codice nostro non mette l'aver appartenuto al clero, come impedimento a contrarre il matrimonio; talechè vi sono parecchie dozzine di preti che si spretarono e si ammogliarono. E poichè il Codice non lo vieta, i sindaci dei loro paesi debitamente ne sancirono i matrimoni. Ma altri sindaci influenti dai preti vi si ricusarono. Bisognò quindi ricorrere alla Cassazione. In Italia abbiamo cinque Corti. Così ci toccò di vederne un paio emanare sentenza che, dando ragione al Codice, ammise per buono il matrimonio; ed un altro paio invece che lo disse illecito.

Ora c'è un altro fatto degno di nota. Nel Codice Civile italiano c'è un articolo il quale dice chiaramente: «Non si darà sepoltura se non precede l'autorizzazione dell'ufficiale dello stato civile». E' superfluo il dimostrare quanta sia, nei riguardi sanitari ed eventualmente nell'interesse della giustizia punitiva, l'importanza di questa prescrizione legislativa.

Ora avvenne che il vice-parroco di Strambino fece seppellire il corpo d'un tale senza aver ottenuta la prescritta autorizzazione. Il pretore lo chiamò tosto in giudizio assieme al becchino e a due parenti del morto, sotto l'imputazione di avere «contravvenuto alle disposizioni contenute negli articoli 385 C. C. e 517 C. P. Il becchino e i due parenti furono condannati a 51 lire di multa e il vice-parroco, osteggiatore d'ogni portato del civile progresso, a 100. Appellatisi al tribunale d'Ivrea, i condannati si videro, con sentenza del 7 u.s. assolti, dichiarandosi «non farsi luogo a procedere».

In presenza di tali fatti, non sembra che sia proprio il caso che il legislatore provveda d'urgenza a sanare una riforma atta ad impedire che si rinnovino contraddizioni si strane?

Ove a queste contraddizioni si aggiungano quelle ormai proverbiali originate dalla questione delle processioni sulle pubbliche vie si vedrà quanto sia necessario l'addottare qualche provvedimento che ponga fine a questa Babele e rischiarare i cittadini circa quello che è o non è da ritenersi su questi ed altri argomenti di diritto. Ringraziandola dell'ospitalità cui ella avrà accordata a questa mia, la prego, signor

Direttore, di credere ai sensi della mia perfetta considerazione.

*Un vecchio abbonato.*

**Per norma del pubblico**, si reputa utile di far noto che le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale, sono inserite nell'Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'Indicatore stesso, a Torino, in via Nizza n. 31. Con un avviso della direzione generale dei telegrafi.

**Conferenza di meccanica agraria.** Ripetiamo l'annuncio che, domani 11, a un'ora pom. si terrà una Conferenza di Meccanica Agraria nel nuovo Podere annesso alla Stazione Agraria situato fuori porta Grazzano, ai Casali di S. Osualdo. Durante la Conferenza si eseguiranno esperimenti con *Aratri sottosuolo*.

**Irrigazione.** La Provincia di Verona, che fra pochi anni verrà rialzata nella sua prosperità agricola mercè i tre canali che irroreranno tanta parte del suo territorio, vide di questi giorni pubblicato per le stampe un nuovo progetto per irrigare una zona non compresa negli altri tre consorzi. Ne è autore il distinto ed instancabile ing. Enrico Carli, progettista del Canale Industriale.

Noi leggiamo la sua relazione sul progetto di ampliamento delle irrigazioni colla Seriola Prevaldesca.

Il Comprensorio d'irrigazione e dei bacini scolanti è di ettari 5950, dei quali 3521.60 esistono nella Provincia veronese nei Comuni di Valeggio, Mozzecane, Villafranca, Nogaro - Rocca e 2428.40 in quella di Mantova nei Comuni di Marmirolo e Roverbella.

La spesa occorrente alla completa attuazione di quest'opera utilissima, è calcolata a L. 750.000, e l'acqua necessaria per irrigare un ettaro di terreno (un litro) viene a costare L. 122 all'ettaro, cioè lire 37, 19 al campo veronese. Ove si confronti questo costo con quello di molte altre irrigazioni o progettate od eseguite lo si riscontra limitatissimo. Infatti l'acqua del Canale Cavour ha costato più di L. 1000 al litro, e col progetto Villosesi-Meraviglia sul milanese un litro costerebbe L. 1500 circa.

Crediamo che il progetto approderà e presto, e mercè gli sforzi illuminati e concordi dell'ingegnere progettista, e della Rappresentanza legale dei Comuni interessati capitanata dall'ing. Eduino Vicentini, anche la zona che corre dal Minicio a Villafranca sarà fecondata dall'irrigazione, arricchita dalle ruote del mulino o di altre industrie di cui totalmente difetta.

**Al Minerva** abbiamo avuto queste due feste ed avremo per alcuni giorni ancora uno spettacolo che, chiamandosi appunto *varietà* venne ad apportare della varietà nella monotonia della stagione.

La Compagnia mimo-danzante Chiarini-Averino, ci diede già e ci promette ancora un profuso di *phantomime ridicole*, di danze svariate, di esercizi ginnastici di prima forza, di magie e d'altro; qualcosa insomma da tener desto ben bene il pubblico udinese e da farlo passare tutto per il Minerva.

Queste due sere intanto hanno messo in mostra i Pierrot, i briganti, gl'invalidi per una milizia che non sia quella d'amore colle graziose fanciulle, ed hanno fatto smascellare dalle risa coi loro tiri furbeschi e stravaganti. Ma questa sera poi ci promettono la *Chiave d'oro*, in cui si vedranno magie, trasformazioni, e per li sulla scena e molte altre belle cose. E' probabile, che appunto come nella politica, alcune di tali trasformazioni si facciano colla chiave d'oro. Sono cose che si vedono oltre quello che non si vede.

I *tournequets* dei fratelli Schmidt sono stati veramente meravigliosi: Quei due giovani si muovevano, si agitano, si slanciano colle gambe e co' piedi su quella stanga traversa, si aggruppano, si snodano, si aggirano come il selvatico sullo spiedo con sveltezza ed eleganza e sicurezza tale, che paiono far parte del *tournequet* medesimo.

Delle danze poi a due, a quattro, a sei, separate, od intralciate colle pantomime, ne abbiamo avute a profusione, quasi diremmo troppe, se non ci fosse molta grazia ed agilità specialmente nelle primarie.

La prima sera, lo spettacolo dovette cominciare un po' tardi, perchè non erano ancora giunte tutte le robe, od almeno non ancora scassate. Allora il pubblico fu spettacolo a sè stesso.

Stassera, oltre alle trasformazioni niente meno che nella *reggia del sole*, si avranno anche nuovi esercizi ginnastici. Fanno bene a mantenere il titolo di *varietà* da una sera all'altra, onde provocare la costanza del pubblico.

Così passiamo le nostre sere aspettando la caduta di Plevna e le nuove deliberazioni della marescialla Mac Mahon.

Questa sera, alle ore 8, la compagnia mimo-danzante Lorenzo Chiarini ed Eugenio Averino darà la prima rappresentazione della grandiosa Pantomina giocata dalle maschere Pierrot e Arlecchino con trasformazioni, intitolata: *La chiave d'oro* ovvero *la Reggia del sole*. Prenderanno parte allo spettacolo la prima ballerina signora Carolina Hoflich, ed i fratelli Schmidt con nuovi esercizi ginnastici.

**Caduta di un tetto.** Il giorno 6 andante ad un'ora circa pom. in Palmanova e precisa-

mente nella filanda del sig. Nicolò Pini spezzatasi per volontà una catena del coperto della filanda stessa, trascinava seco altre due catene, e quasi una metà del tetto ruinava sul pavimento. Il tutto essendo avvenuto nel momento in cui le donne addette alla filanda trovavansi a desinare, non si ebbero a lamentare disgrazie. Il danno si fa ascendere a L. 700.

**Ferimento.** La sera del 2 andante verso le ore 9 nell'Osteria esercitata da B. Gio. Batt. di Fusca (Tolmezzo) venuti a diveder per motivi di vecchi rancori certi B. P. e O. O., dalle parole passarono alla via di fatto ed il primo vibrò un colpo di coltello al secondo causandogli una ferita sotto l'ascella sinistra giudicata guaribile in 12 giorni.

**Rinvenimento di portafoglio.** Galleggiante sopra le acque della Roggia fu ieri rinvenuto un portafoglio contenente alcune carte non di valore. Venne il medesimo depositato in quest'Ufficio di Pubblica Sicurezza per esser restituito a chi dimostrerà averne la proprietà.

**Questura.** Ieri le Guardie di pubblica sicurezza di Udine arrestarono certa S. F. per questua illecita.

**Furti.** La sera del 4 andante in Casteons (Palozza-Tolmezzo) ignoti ladri, trovata la porta aperta, entrarono nella stalla del Casolare di V. G. ed asportarono 3 capre, una delle quali fu rinvenuta uccisa dal danneggiato nella successiva mattina a 120 metri di distanza dal casolare. — Il 7 corr. in Cividale l'Arma dei RR. Carabinieri arrestò certo T. A. per furto di lire 9.50 in biglietti di B. N. poco prima commesso in danno di P. G. negoziante in granaglie. — In Villotta (Aviano) certo F. G. rubava nella notte del 20 scorso novembre una sitta di faggio del valore di L. 2.50 che trovavasi nel cortile di L. O. del luogo. — La notte dal 4 al 5 andante in Castello Frazione di Aviano, sconosciuti malfattori entrarono nel cortile dell'abitazione di C. N., il di cui cancello era aperto, involarono alcune matasse di seta e lana pel valore di L. 9 che erano state ivi sciornate per asciugarsi. — Nella suddetta Frazione, durante la notte del 4 corr., malfattori pure ignoti dal pollaio di proprietà di B. M. chiuso esternamente a semplice cateuccio rubarono 3 galline. — In danno di T. B. di Azzano Decimo (Pordenone) furono involate, non si sa da chi, 25 pianticelle di quercia pel valore di L. 18, che vegetavano nel Bosco denominato Servat su quel di Pordenone.

## Ringraziamento.

*Al rispettabilissimo dott. Pietro Quargnali Amantissimo sig. Dottore!*

Impotenti a mostrare il nostro affetto, la nostra gratitudine in altro modo, noi speriamo fargli cosa non isgradita col tributargli veritiero elogio a mezzo della stampa cittadina. L'unico figlio che potesse, alquanto aiutarci nelle nostre ristrettezze cadde infermo di febbre tifoidea; per ben 46 giorni, Ella con la massima premura, studio paziente, carità che tanto la distingue, prestò l'opera sua e dopo Dio a Lei andiamo debitori della guarigione del nostro amato. Mai, mai ci dimenticheremo di quanto fece per noi; imperitura sarà la nostra gratitudine.

Accolga, sig. Dottore, questo umile tributo al merito e ci abbia sempre per suoi

Umilissimi servitori

*Gius. Canciani e Testa Maria Coniugi.*

**Fu rinvenuto** sabato p. p. di sera da un cameriere del *Restaurant alla Loggia* un taccuino contenente un *Biglietto Consorziale*. Chi lo ha perduto potrà recuperarlo presso il banco del Restaurant suddetto offrendo, quei contrassegni, che valgano a provarne l'identità e proprietà.

## Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 2 al 8 dicembre 1877.

## Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6

» morti » 1 » 1

Esposti » 3 » 1 Totale N. 18.

## Morti a domicilio.

Pietro Urbancigh di Antonio d'anni 4 e mesi 8 — Vittoria Drussi fu Francesco d'anni 5 — Francesco Cainero fu Agostino d'anni 79 mugugno — Giovanna Diana Morelli fu Giovanni d'anni 55 possidente — Angelica Rigoni-Job fu Mattia d'anni 77 possidente — Tada Filippi di Paolo d'anni 7 e mesi 8 — Domenico Mauro di Valentino d'anni 19 agricoltore — Carlo Mulinaris di Noè d'anni 2 e mesi 9 — Luigia Malisano di Valentino d'anni 3 e mesi 3 — Luigi Toso di Giovanni d'anni 10 — Anna Tonini di Giovanni d'anni 16 scolara — Ersilia Chiussi di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Basilia Snidaro di Angelo di anni 2 — Pietro Cignolini fu Sebastiano d'anni 58 impieg. giudiz. — Vincenza Moro-Pagnutti fu Giuseppe d'anni 54 lavandaja — Angelo Sgarbo fu Valentino d'anni 78 agricoltore — Regina Boncompagno-Bertuzzi fu Giacomo d'anni 57 civile.

## Morti nell'Ospedale Civile.

Maria Rojatti-Miani fu Giacomo d'anni 40 contadina — Maria Zumpicchiatti fu Antonio d'anni 60 contadina — Maria Urbano-Zilli fu Giov. Battista d'anni 82 att. alle occup. di casa — Luigi Durigon fu Angelo d'anni 39 agricoltore — Maria Russiana-Nichil fu Giacomo d'anni 75 industriale — dott. Pietro Brodmann fu



Giuseppe d'anni 71 avvocato — Giuditta Fida-  
donna d'anni 41 serva — Mattia Balzamani d'an-  
ni 16 agricoltore — Rosa Ferro-Gattesco fu  
Sebastiano d'anni 60 contadina.

Totale N. 26.

## Matrimoni.

Iginio Bearzi agricoltore con Perina Pravi-  
sano contadina — Celestino Valoppi calzolaio  
con Anna Buziol cameriera — Giuseppe Rubessi  
caffettiere con Maria Fant sarta.

Pubblicazioni di matrimonio  
esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Bastianutti agricoltore con Catterina  
Quagliatino contadina.

## FATTI VARI

**Un rimedio a buon mercato.** Ognuno  
sa quanto d'ordinario le infreddature, le bron-  
chiti e altre affezioni congeneri siano tenaci  
e lunghe a guarirsi e che quantità di decotti,  
di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per  
raggiungere lo scopo. Dippiù, nessuno ignora  
che un'infreddatura trascurata finisce spesso col  
degenerare in bronchite quando non si tra-  
sforma in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il  
catrame di Norvegia, ben puro e convenien-  
temente preparato, ha un'efficacia che potrebbe  
quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie  
in parola. Il catrame non può prendersi tal  
quale, è a cagione del suo sapone ingrato e della  
sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il sig.  
Guyot, ha ideato di racchiuderlo in piccole  
capsule rotonde di gelatina della grossezza di una  
pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiot-  
tarsi; la capsula si dissolve ed il catrame agi-  
sce rapidamente.

Due o tre capsule di catrame di Guyot prese  
al momento dei pasti, apportano un sollievo ra-  
pido e bastano il più delle volte a guarire in  
poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bron-  
chite. Si può anche così giungere ad arrestare  
ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in que-  
sto caso il catrame impedisce la decomposizione  
dei tubercoli, e colla natura che aiuta la gua-  
rigione è più rapida che non si avrebbe osato  
sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare  
questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto  
per la sua efficacia che pel suo buon mercato.  
Infatti ogni boccetta di capsule di catrame  
contiene 60 capsule, e la cura non costa che  
pochi centesimi al giorno, e dispensa dall'ado-  
perare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d'avere le vere capsule  
di catrame di Guyot, esigete sul cartellino ap-  
posto alla boccetta la firma Guyot, stampata in  
tre colori. Queste capsule del resto si trovano  
nella maggior parte delle farmacie.

Deposito in Udine nella Farmacia Francesco  
Comelli.

**Brutte prospettive.** Il Corriere delle  
Marche toglie quanto segue da una lettera da  
Zara: Gli orrori della campagna nel Montenegro  
e nella limitrofa Bosnia ed Erzegovina hanno  
procurato gravi malattie, quali il tifo ed il va-  
iuolo, che infestano i nostri confini e già se ne  
risente gravemente anche Spalato, Cattaro ecc.  
Vennero chiuse le scuole, emanati ordini sani-  
tari; ma pur troppo noi deploriamo giornalmente  
nuove vittime anche fra persone illustri.

**Notizie teatrali.** Per quanto rileviamo, è  
falsa la notizia telegrafica, pubblicata dai giornali  
di Vienna, che la signora Carlotta Patti, sorella  
della signora Adelina, sia morta. Essa è però mol-  
to aggravata.

**Emigrazione in Rumenia.** Circa il ritor-  
no di quei 300 e più operai che si recarono in  
Rumenia nella lusinga di farci grossi guadagni  
nei lavori delle strade ferrate, ecco cosa ci narra  
il giornale *Resbetu*: Le cose hanno preso un  
aspetto ancor più triste. Questi 336 operai furono  
condotti qui dal sig. Carlo Crivelli sulla base d'un  
contratto che quest'ultimo aveva fatto coi russi.  
Questi lavoratori sono stati impegnati mediante  
contratti a condizione di trovare subito baracche  
e lavoro, e di guadagnare almeno 5 fr. per giorno.  
Le autorità russe, incaricate dei lavori della fer-  
rovia di Zimnica, mancando alle condizioni del  
contratto col suddetto signor Crivelli, quei 336  
operai rimasero all'aria aperta senza denaro e  
senza cibo.

**Peggio che agri!** Un telegramma da Pest,  
1 dicembre, ai giornali tedeschi narra: « Questa  
sera nella villa Caery al Boschetto furono trovati  
uccisi quattro figli del giardiniere Grechener; il  
maggiore non aveva che 10 anni! Quali imputati  
del fatto vennero arrestati il patrigno e la madre  
di quei fanciulli! »

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'on. Nobili ha presentato alla Camera la  
relazione del bilancio del ministero d'agricoltu-  
ra. Restano da presentare le relazioni sui tre  
bilanci della guerra, della marina e delle finanze.  
La discussione del bilancio del ministero dei  
lavori pubblici per il 1878 è all'ordine del giorno  
per la seduta di oggi, 10. La somma totale pro-  
posta dal ministero ascende a lire 85.464.572.46  
e quella della Commissione a l. 85.456.072.46.

— Le dotazioni parziali sullo stato degli im-  
piegati hanno rivelato una grande debolezza  
nel Ministero. Non s'esclude la possibilità che  
la legge naufraggi nello scrutinio segreto.

— Si ha da Roma aver fatto senso in que-  
st'ora la nomina del conte di Castagnetto, de-  
gnissima persona, ma dominata dal partito cla-  
ricale intrasigente, a ministro di Stato. L'O-  
pinione nel discorso in un articolo, osservando  
che se questa nomina fosse avvenuta sotto un  
Ministero moderato, guai!

— Leggesi nel *Bacchigliore*: V'è un ufficio  
apposito al ministero dell'interno, per spogliare  
i telegrammi pubblici e privati, onde farne no-  
tizie da comunicare ai corrispondenti ed ai  
giornali che si rassegnano a prendere l'imbec-  
cata: e due o tre impiegati sono addetti a que-  
sto ufficio, un Balladore, un Regnoli e qualche  
altro, i quali non fanno che eseguire gli ordini  
del ministro e del suo segretario generale.

— I giornali di Firenze confermano che le  
condizioni di salute del generale La Marmora  
continuano sempre a migliorare.

— La malattia del Papa s'è aggravata sensibi-  
lmente. S'organizzò uno speciale servizio medico;  
grande agitazione in Vaticano.

— Si ha da Parigi: Si assicura che nella riu-  
nione dei membri costituzionali del Senato, 19  
contro 4 si pronunciarono a favore dell'even-  
tuale scioglimento della Camera.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 7.** Una Nota dell'Agenzia Havas  
dice che Mac-Mahon aveva accettato le condi-  
zioni Dufaure; domandò soltanto che si conser-  
vino i ministri della guerra, della marina e  
degli affari esteri. Nessuna difficoltà prevedeva-  
si perché era ammesso sotto i precedenti ministri  
che questi portafogli dovessero restare all'infuori  
dei partiti. All'ultimo momento il Gabinetto  
progettato reclamò questi portafogli. Il Mare-  
sciallo non poté accondiscendere a questo re-  
clamo che crede contrario alla buona organiz-  
zazione delle nostre forze militari e allo spirito  
seguito nei nostri rapporti diplomatici. Dufaure  
fu dispensato dalla sua missione. Batbie fu in-  
caricato di formare un Gabinetto.

**Londra 7.** Il *Globe* annunzia che furono  
darsi ordini recentemente di passare in rivista  
medica i battaglioni della guardia destinati per  
primi al servizio delle colonie. Il *Globe* ha da  
Ragusa: I turchi marciarono per soccorrere An-  
tivari. I montenegrini furono battuti presso An-  
tivari. 500 fra morti e feriti.

**Bucarest 7.** L'indirizzo della Camera dice:  
La Rumenia resterà armata e riunita intorno alle  
sue bandiere fino alla conclusione della pace.

**Pietroburgo 7.** Un dispaccio da Bogot 6  
dice: Il generale Dellinhausen comandante  
l'XI Corpò, giunto con rinforzi a Jacovitz, a-  
vanzossi sino a Slatarizza e scacciò di là i turchi  
inseguendoli sino a Bebrova. I turchi perdettero  
nel combattimento del 3 corr. 1300 uomini;  
Mirsky ebbe nei combattimenti del 4 e 5 corr.  
800 feriti che furono trasportati a Tirova.

**Costantinopoli 7.** Assicurasi che i russi  
sguerrirono i dintorni di Plevna in seguito  
alla marcia dei turchi verso Tirova.

**Londra 8.** La voce del cattivo stato di sa-  
lute dello Czar è inesatta. I greci abitanti in  
Serbia vennero richiamati pel servizio militare.  
La partenza del principe Milano per la frontiera  
venne ritardata.

**Pietroburgo 8.** Bogot 7: Le nostre perdite  
nel combattimento del 4 corrente fra Marian  
ed Elena furono di 1850 fra morti e feriti.  
Perdemmo undici cannoni. Gli altri dettagli  
mancano. Ieri sloggiammo i turchi da Slatorit-  
za. Le forze turche dinanzi a Slatoritza sono di  
10.000 uomini, dinanzi a Jacovitz di 30.000.  
Oggi si rinnova il combattimento a Jacovitz.

**Tura Magurelli 6.** Sedici pontoni del  
ponte a Nicopoli vennero colati a fondo dalla  
corrente del Danubio.

**Londra 8.** Il *Daily Telegraph* ha da Co-  
stantinopoli: La posizione dei russi dinanzi a  
Erzerum è critica. Sono minacciate le comuni-  
cazioni. Tukur è bene fortificata.

**Londra 8.** Un forte gruppo parlamentare si  
adopera affinché venga stretta un'alleanza tra  
l'Inghilterra e l'Austria.

**Berlino 8.** La Russia ordinò nuove torpedi-  
niere. Venne scoperto un colossale defraudò per-  
petrato a Kischeneff dove si trovano i depositi  
russi.

**Parigi 8.** Le difficoltà perdurano. Mac-Ma-  
hon insiste ad attribuirsi il diritto di sciogliere  
la Camera e di fare la scelta dei nuovi ministri  
della guerra e degli esteri. La sinistra radicale  
esige delle garanzie; il centro sinistro si ado-  
pera per raggiungere il compromesso. Si crede  
che Say verrà incaricato di continuare le pra-  
tiche conciliative già abbandonate da Dufaure.  
Si crede che l'accordo sia riaggiungibile.

**Costantinopoli 8.** Il Sultano è ammalato  
di tosse con sputi sanguigni. I cattivi tempi im-  
pediscono le mosse di Suleyman pascià. La stra-  
da da Trebisonda ad Erzerum è interrotta. Il  
fratello dello sceriffo della Mecca venne incarico  
d'una missione alle Indie.

**Vienna 8.** Andrassy presentò quest'oggi alla  
Delegazione ungherese una proposta di risoluzi-  
one secondo la quale il ministero comune vien  
autorizzato a liquidare le spese comuni dal  
primo gennaio al 31 marzo 1878 nelle propor-  
zioni di quelle votate nel 1877. In quanto alla  
sovvenzione al Lloyd questa disposizione avrà

vigore solo in caso di prolungazione del con-  
tratto col Lloyd da parte del potere legislativo:  
l'importo spettante all'Ungheria sarà da fissarsi  
in proporzione mediante una legge, e da calco-  
larsi nella quota.

**Parigi 8.** Il Comitato della sinistra dichiarò  
che non ebbe alcuna relazione diretta o indi-  
retta con Dufaure. Attendevansi al Senato un  
incidente che rischiarasse la situazione, ma nes-  
sun incidente. Batbie pronunciò un discorso nel  
gruppo costituzionale, in cui disse che il mare-  
sciallo fece tutte le concessioni possibili, e che  
bisogna seguirlo ora fino allo scioglimento.

**Bruxelles 8.** La Banca nazionale ribassò  
lo sconto di 1 per cento; lo sconto delle cam-  
biali è fissato al 2 e mezzo per cento.

**Costantinopoli 8.** Il comandante di Novi-  
bazar telegrafa che alcuni battaglioni serbi  
giunti a Javor erigono fortificazioni verso la  
frontiera. Avvengono risse alla frontiera.

**Vienna 9.** Andrassy dichiarò alle giunte  
riunite della Delegazione ungherese che è deciso  
a respingere qualsiasi discussione politica qua-  
lora s'intendesse d'imporgli delle istruzioni sul  
suo contegno; dichiarò inoltre che si sarebbe  
dimesso qualora le delegazioni disapprovassero  
il suo operato. La Delegazione gli accordò l'in-  
dennità sulle spese anticipate del bilancio co-  
mune. Le trattative circa i provvisori proce-  
dono favorevoli.

**Atene 9.** Si sollecitano i preparativi di guerra.  
**Roma 9.** Il papa peggiora.

**Parigi 9.** La missione di Dufaure è fallita.  
Batbie della destra continua le pratiche per la  
formazione d'un nuovo gabinetto. Mac-Mahon  
torna alle idee di resistenza. La crisi dunque si  
accentua. La maggioranza repubblicana è infles-  
sibile nei suoi propositi.

**Belgrado 9.** Alcune differenze insorte con  
la Russia aggiornarono la proclamazione dell'in-  
dipendenza serba ed impedirono la partenza di  
tutte le truppe al confine.

## ULTIME NOTIZIE

**Bucarest 8.** Il Senato approvò l'indirizzo.  
Boeresco espose il programma sulla politica e-  
stera del partito conservatore, e disse che deve  
basarsi sul trattato di Parigi. La Camera ap-  
provò la emissione di otto milioni di buoni del  
tesoro per i bisogni dell'esercito.

**Costantinopoli 8.** Una nota officiosa smen-  
tisce che l'entrata in campagna dei serbi sia un  
fatto compiuto. Notizie da Nissa al contrario  
dicono che la tranquillità regna sulla linea di  
demarcazione; le truppe serbe concentrate alla  
frontiera si ritirano.

**Pietroburgo 9.** Si ha da Bogote 8: I turchi  
simultaneamente all'attacco ad Elena, facevano  
delle dimostrazioni su tutta la linea russa, ma  
senza risultato. Le posizioni prese nel comba-  
ttimento del 3 corr. situate vicino alle strade  
di Sofia, minacciano la ritirata dei turchi. Fu-  
rono ripetuti i tentativi dai turchi il 3 e il 5  
corr. onde riprendere le posizioni; ma furono re-  
spinti. Il bombardamento d'Arabkonak continua.

**Pietroburgo 9.** La *Corrisp. generale russa*  
dice: Ignoriamo ancora l'esattezza del telegramma  
del *Times* di Vienna dice che l'Inghilterra trovò  
una formula per spedire la flotta nei Dardanelli  
senza uscire dalla neutralità. Se questa formula  
dovesse avere qualsiasi risultato incoraggierebbe  
la resistenza della Porta, fino agli estremi, quindi  
costringerebbe la Russia ad attaccare Costanti-  
nopoli per ottenere la pace.

**Parigi 9.** Il *Moniteur* spera che la rottura  
delle trattative per un Ministero preso dalla  
maggioranza non sia definitiva, constata che  
Mac-Mahon si è sinceramente deciso di rientrare  
nella pratica del regime parlamentare, e crede  
l'accordo possibile sui nomi dei futuri titolari  
dei tre portafogli contestati. Il *Temps* dice che  
Batbie dichiarò al gruppo costituzionale che il  
nuovo gabinetto non si formerà specialmente in  
vista dello scioglimento della Camera, ma sarà  
pronto a domandare lo scioglimento, se fosse  
inevitabile.

**Costantinopoli 9.** Dervisch telegrafa da  
Batumi, che i russi attaccarono Tsuruksu, e  
furono respinti. Un telegramma di Muktar dice  
che i russi furono rinforzati, e la neve impedi-  
sce le operazioni.

**Parigi 9.** La riunione delle sinistre confer-  
ma nuovamente la decisione di mantenere i di-  
ritti della Camera, ed assicurare il rispetto co-  
stituzionale alla volontà nazionale.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Borse.** Nella decorsa ottava sulle piazze ita-  
liane non si è fatto che seguire le oscillazioni  
della Borsa di Parigi; epperò non esercitò al-  
cuna pressione la confusione dei partiti che do-  
mina a Montecitorio e la situazione tanto in-  
debolita del Ministero a fronte della Camera.  
Nel detto periodo la Rendita oscillò prima fra  
i limiti di 79.57 e 79.82 1/2 e questi ultimi  
giorni fra 79.65 e 79.92 1/2, con un distacco  
in meno di 20 cent. pel contante.

Godettero speciale favore le varie categorie  
d'Obbligazioni ferroviarie. Rimasero staziona-  
rie le Obbligazioni Tabacchi, le Demaniali, il Pre-  
stito e le Ecclesiastiche.

Le Azioni meridionali si tennero da 361 a  
362, i Tabacchi da 820 a 822. Le Azioni della  
B. N. da 1975 raggiunsero 1985, le Lombarde

da 575 a 578. I 20 franchi oscillarono intorno  
a 21.86. Il danaro abbonda e lo sconto facile  
da 4 a 4 1/2.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 6 dicembre		il L. 25.50 a L. —
Frumento (ettolitro)		13.20 » 14.90
Granoturco »		15.30 » —
Segala »		9.70 » —
Lupini »		24. — » —
Spelta »		21. — » —
Miglio »		9.50 » —
Avena »		14. — » —
Saraceno »		27. — » —
Fagioli alpigiani »		20. — » —
di pianura »		26. — » —
Orzo pilato »		12. — » —
« da pilare »		12. — » —
Mistura »		30.40 » —
Lenti »		8.30 » 9.50
Sorgorosso »		9.50 » 10.50
Castagne »		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 7 dicembre		
Austriache	446. —	Azioni 358. —
Lombarde	131.50	Rendita ital. —

PARIGI 7 dicembre		
Rend. franc. 3 0/0	72.30	Obblig. ferr. rom. 235. —
» 5 0/0	103.50	Azioni tabacchi 25.17. —
Rendita italiana	73.50	Londra vista 85.8
Ferr. lom. ven.	167. —	Cambio Italia 95.5/8
Obblig. ferr. V. E.	227. —	Gons. ingl. —
Ferrovie Romane	78. —	Egiziane. —

LONDRA 7 dicembre		
Cons. inglese 45 5/8 a —	Cons. Spagn. 13 1/8 a —	
„ Ital. 73 1/8 a —	„ Turco 9 15/16 a —	

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9. dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	752.2	750.9	751.9
Umidità relativa . . .	62	51	62
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	q. sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione) . . .	N.E.	S.V.	S.E.
(velocità chil. . .)	1	2	3
Termometro centigrado	6.8	9.0	5.6

Temperatura (massima 10.3  
minima 4.0  
Temperatura minima all'aperto 2.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Gli annunzi dei Comuni e la pub-  
blicità.** — Molti sindaci e segretari comunali  
hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed  
altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere  
di dare la massima pubblicità, debbano andare,  
come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in  
quel *bulletino* governativo, che non dà ad essi  
quasi pubblicità nessuna, facendone costare di  
più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le  
quali vi trovano anche gli annunzi, che rice-  
vono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappre-  
sentanti, che essi possono stampare i loro  
avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono;  
e torna ad essi conto di farlo dove trovano la  
massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti  
gli interessi della Provincia, è anche letto in  
tutte le parti di essa e va di fuori dove non  
va il *bulletino* ufficiale. Lo leggono nelle fa-  
miglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pub-  
blicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

**La Ditta V. COMI** spedisce nel prossimo  
gennaio anco ad Udine il limitato quantitativo  
concesso ai Friuli di **Cartoni di seme ba-  
chi** annuali originari delle più reputate pro-  
vincie del Giappone per l'allevamento 1878; di  
esclusiva proprietà e d'importazione diretta della  
stessa Ditta.

**È uscito e si vende presso la Libreria P.**  
Gambierasi « *L'affittual di Lune* » lunari par  
l'an 1878, a centesimi 40. Il ricavato netto l'au-  
tore lo ha devoluto a beneficio della Congrega-  
zione di Carità.

## AVVISO

È in vendita la casa sita  
al N. 9 Via Bartolini at-  
tacco il caffè dell'Arco Ce-  
leste. Per trattative rivol-  
gersi allo stesso numero

Braccialetto 30 franchi  
ORO FINO

Per ricevere FRANCO DI PORTO e DOGANA  
e contro rimborso, questo magnifico Braccialetto  
*Porte-bonheur*, in uno stupendo astuccio in raso  
bleu, con le iniziali della persona alla quale è  
destinato, basta farne la domanda con cartolina  
o lettera affrancata indirizzata ai Grandi Magaz-  
zini del *Printemps* a Parigi.

Questi stessi Magazzini hanno stampato un  
**ALBUM ILLUSTRATO** contenente le più belle  
novità create dall'industria parigina in occa-  
sione delle feste di NATALE e del CAPO  
D'ANNO, il quale Album viene mandato gratis  
e franco a chiunque ne fa la domanda al Prin-  
temps a Parigi.



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

## PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER II.

BARONE DI HÜBNER

Traduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino  
ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore de' viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte diestrosamente i originali dell'illustre autore.

Più amena « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokomama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'Italia, l'India e la Svizzera, su carta sovrappinta, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

### USCIRA A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera . . . . . Lire 40  
alle prime cinque dispense . . . . . 10

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità; biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.  
(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAYOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere



### PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. 20 a L. 30
Ancore	» 30 » 40
Remontoir a cilindro	» 30 » 50
» » ad ancora	» 50 » 80
» di metallo	» 20 » 30
Cilindri d'oro da uomo	» 70 » 100
» » donna	» 60 » 100
Remontoir d'oro per donna	» 100 » 200
» » uomo	» 120 » 250
» » doppia cassa	» 180 » 300
Orologi a Pendolo dorati	» 30 » 500
» » uso regolatore	» 40 » 200
» da stanza da caricarsi	» 15 » 30
» ogni otto giorni	» 15 » 30
Svegliarini di varie forme	» 9 » 30
Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir	
» » e d'argento	
Remontoir d'oro a Ripetizione con quarti e minuti	
» » sistema Brevettato	
Cronometri d'oro a Remontoir	
» » doppia cassa	
» Inglese per la Marina	

### Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insediamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli presta eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

### AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N. 14.

Prevengono poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettare alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

## L'ANISINE MARC.

Questo celebre antinevralgico russo del Dr JOCHELSON. È un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. 6.50. Esigere la firma in rosso. Parigi JOCHELSON e Co 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

*Jocheolson*

## SEMINARIO STORICO-GIURIDICO DI PISA

### AVVISO

Il Seminario Storico-Giuridico di Pisa sarà riaperto agli studi conformemente all'art. 11 del suo Statuto, il di 1 del prossimo gennaio 1878.

Possono essere alunni del Seminario gli studenti ammessi alla Università Pisana in Facoltà di giurisprudenza, e i laureati in diritto da non oltre quattro anni, da qualunque Università vengano.

La domanda per essere iscritti deve mandarsi alla Direzione del Seminario dentro il di 15 del prossimo dicembre. La tassa di ammissione è di Lire quaranta.

Tre sono le Sezioni del Seminario: una per gli esercizi esegetici sul *Corpus juris civilis*, una per la storia del diritto antico, e la terza per la storia dei diritti medioevali. Un articolo dello Statuto poi concede di fare, se paria opportuno, anche una quarta Sezione destinata agli studi storici della legislazione penale. Non si ammettono più di otto alunni per ciascuna Sezione.

Il Seminario entra nel secondo anno della sua vita. Il primo non fu senza frutto, imperocché gli alunni scrissero dei buoni lavori: uno dei quali (sul diritto romano) ebbe l'onore della pubblicazione per mezzo della stampa, e l'autore del medesimo venne non ha guari nominato professore dello stesso diritto in una delle Università italiane.

Così il Seminario corrisponde al suo scopo che è quello di avviare i giovani a studi e ricerche proprie e originali, affinché si abbiano buoni maestri di diritto e cresca la nazionale cultura giuridica.

Pisa li 15 novembre 1877.

La Direzione

F. SERAFINI.  
S. SCOLARI.  
F. BUONAMICI.